

Roma, 6 giugno 2017

**In Gazzetta il DPCM di riparto dei c.d. “Fondoni”  
(co. 433 e 438 della Legge di bilancio 2017)**

Il 29 maggio scorso è stato finalmente pubblicato in G.U. il [DPCM](#) che disciplina i criteri e le modalità di riparto dei due Fondi previsti dalla legge di bilancio 2017 (art. 1, co. 433 e 438). La pubblicazione del DPCM formalizza l’esito dell’accordo raggiunto nella Conferenza Unificata del 23 febbraio u.s. e consente l’erogazione delle risorse stanziare dalla legge di bilancio 2017.

Il primo Fondo – previsto dal comma 433 della legge di bilancio 2017 – **è costituito solo in termini di saldo netto da finanziare** (e quindi i relativi importi assegnati non sono utili ai fini del calcolo del saldo di competenza) ed ammonta esclusivamente per il 2017 a poco più di 2 miliardi di euro ripartiti nel seguente modo:

- **1.706 mln** di euro sono riservati alle Regioni a Statuto ordinario come contributo per la riduzione del debito (art.3 del DPCM);
- **300 mln** di euro sono, invece, destinati al rifinanziamento del **Fondo IMU-Tasi** e sono pertanto ripartiti tra gli enti che ne hanno già beneficiato sin dal 2014, in proporzione alle quote indicate nel DM del 26 maggio 2016 (art. 2 del DPCM). **Le somme spettanti a ciascun Comune sono riportate nella [tabella B](#) allegata al DPCM in commento.** Al riguardo l’ANCI, in sede di Conferenza Unificata, ha avuto modo di segnalare che **la continua riduzione del “fondo IMU-Tasi** (dai 625 mln. del 2014 ai 300 mln. del 2017) **costituisce ingiustificata decurtazione di risorse** dovute per il ristoro di gettiti fiscali che si sono certificatamente rivelati non recuperabili alla luce dei più restrittivi criteri di determinazione delle aliquote stabiliti dal Parlamento sull’IMU e sulla Tasi a decorrere dal 2014. Su questo punto, come anche sul rimborso delle spese giudiziarie, l’ANCI proseguirà la propria azione di sensibilizzazione e proposta per giungere a soluzioni robuste e stabili.

Per quanto riguarda il secondo Fondo – quello previsto dal comma 438 – la cui dotazione complessiva è fissata in 969,6 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2017 al 2026, in 935 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2017 al 2046 ed in 925 milioni di euro a decorrere dal 2017, le risorse sono così attribuite:

- **28,8 milioni di euro annui per 10 anni** (2017- 2026) da attribuire ai Comuni per il **ristoro degli arretrati** dovuti in virtù della illegittimità, dichiarata dalla sentenza del Consiglio di Stato n.5008 del 2015, del cosiddetto “*check* di coerenza” utilizzato dal MEF nella quantificazione dei gettiti **nel passaggio dall’Ici all’IMU** (art.3, co.3, del DPCM), che ha penalizzato circa 3 mila Comuni nella determinazione del fondo di riequilibrio e poi del fondo di solidarietà comunale. **Gli importi assegnati a ciascun ente sono riportati nella [tabella C](#) allegata al DPCM.**
- **10 milioni di euro annui per 30 anni** (2017- 2046), **pari a complessivi 300 milioni, per il ristoro parziale delle spese di giustizia sostenute dai Comuni sedi di Uffici giudiziari dal 2011**, che si aggiungono ai contributi già erogati dal Ministero della Giustizia. Nel complesso l’assegnazione in questione porta l’importo complessivamente spettante a ciascun Comune sede di ufficio giudiziario a circa il 67% dei costi totali sostenuti e riconosciuti dal Ministero per gli anni tra

il 2011 e il 2014. L'assegnazione riguarda circa 800 Comuni e l'**importo per ciascun ente è riportato nella [tabella D](#) allegata al presente decreto**. Il contributo è erogato **a titolo di definitivo concorso dello Stato alle spese** sostenute dai Comuni fino al 31 agosto 2015 e a condizione che l'ente beneficiario rinunci a qualsiasi azione, anche in corso, per la condanna al pagamento di ulteriori contributo a carico dello Stato. A tal fine i Comuni interessati dovranno depositare presso il Ministero della Giustizia dichiarazione di rinuncia a qualsiasi ulteriore pretesa, unitamente al provvedimento di estinzione del giudizio o della procedura esecutiva eventualmente in corso, ovvero dichiarazione di inesistenza di giudizi o procedure esecutive pendenti (art.3, co. 4, del DPCM).

In sede di Conferenza Unificata, l'Anci ha fatto presente come **la soluzione proposta dal Governo sul ristoro delle spese giudiziarie risulti di debole efficacia anche a fronte dei procedimenti in corso presso la giustizia amministrativa**: la previsione di un ristoro complessivamente pari a soli 300 mln. di euro, a fronte di spese non coperte per circa 650 milioni, associata ad una rateizzazione addirittura per 30 anni produce benefici minimi sui bilanci dei Comuni coinvolti. Anche su questo punto, come anticipato per il Fondo IMU-Tasi, l'azione dell'Anci proseguirà nella richiesta di una congrua integrazione di risorse.

- **5,8 milioni di euro per 10 anni** (dal 2017 al 2026) da attribuire, a titolo di parziale ristoro, ai Comuni che hanno registrato **minori entrate per l'anno 2015 derivanti dalla revisione dei criteri di montanità** e dall'assoggettamento ad IMU dei terreni agricoli in precedenza esclusi (art. 3, co.5, del DPCM). **Il contributo spettante a ciascun Comune è riportato nella [tabella E](#) allegata decreto**;
- **5 milioni di euro annui a decorrere dal 2017 come contributo straordinario ai Comuni che danno luogo alla fusione o all'incorporazione** (art. 3, co. 6, del DPCM). Si precisa che questo contributo si somma ai 30 milioni annui confermati dalla legge di bilancio 2017;
- Fino a **10 milioni di euro annui per il Comune di Campione d'Italia**, in relazione all'andamento del cambio euro/franco svizzero (art. 3, co. 7, del DPCM);
- **650 milioni di euro annui a decorrere dal 2017 destinato alla province delle RSO** in proporzione all'ammontare della riduzione della spesa corrente per l'anno 2016 di cui al dl 113 del 2016 (art. 4 del DPCM);
- **250 milioni di euro annui a decorrere dal 2017 sono attribuiti alle Città metropolitane delle RSO** in proporzione all'ammontare della riduzione della spesa corrente per l'anno 2016 determinata dal dl 113 del 2016. **Il contributo spettante a ciascuna Città metropolitana è riportato nella [tabella G](#) allegata al decreto** (art. 5 del DPCM).

Infine, il DPCM recepisce la soluzione concertata con ANCI e UPI nella Conferenza Unificata del 23 febbraio u.s. per assicurare la sterilizzazione del taglio incrementale delle Città metropolitane e delle Province delle Isole, pari complessivamente a 100 mln. di euro dal 2017, di cui 46 mln. gravanti sulle CM:

- per gli enti della Sicilia, tra i *considerata* del DPCM, viene menzionato l'impegno della Regione Siciliana all'erogazione di 70 milioni annui a decorrere dal 2017;
- agli enti della Sardegna il DPCM destina, a decorrere dall'anno 2017, 10 milioni di euro annui. Il contributo spettante a ciascun ente è comunicato dalla Regione Sardegna al Ministero dell'interno e agli enti interessati, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del DPCM (art. 6 del DPCM).